



Cammino di quaresima 2020

La quaresima come tempo per ritrovare la rotta della vita

Con grande gioia inizio questo nuovo tempo di quaresima nella certezza di viverlo insieme con tanti amici con cui ogni giorno posso condividere la Parola che il Signore ci dona con abbondanza.

Il Dio in cui crediamo è quel seminatore di cui Gesù ci parla nella parabola.

E' un seminatore che sparge con generosità la Parola di vita. Non ha paura di "sprecarla" e la getta dovunque, anche dove ha nessuna o difficile probabilità di germinare e crescere: sulla strada, in terreno sassoso o pieno di spine e finalmente anche su terra buona. E' aperto a tutto e a tutti, ha fiducia in ogni persona e su ognuno "scommette" la sua parola e la sua vita.

Personalmente e insieme accogliamo il dono che il Signore ci dona: è ancora una grande opportunità per incontrare il Signore e per rendere i nostri legami di fede e di amicizia sempre più solidi e forti. Insieme la vita è più bella, insieme la nostra fede condivisa diventa testimonianza efficace e aiuto per il mondo intero.

Mi piace iniziare questo cammino condividendo le seguenti parole di Papa Francesco.

"«Suonate il corno, proclamate un solenne digiuno» (G/ 2,15), dice il profeta nella prima lettura (del mercoledì delle Ceneri).

La Quaresima si apre con un suono stridente, quello di un corno che non accarezza le orecchie, ma bandisce un digiuno. È un suono forte, che vuole rallentare la nostra vita che va sempre di corsa, ma spesso non sa bene dove. È un richiamo a fermarsi - un "fermati!" -, ad andare all'essenziale, a digiunare dal superfluo che distrae. È una sveglia per l'anima.

Al suono di questa sveglia si accompagna il messaggio che il Signore trasmette per bocca del profeta, un messaggio breve e accorato: «Ritornate a me» (v. 12).

Ritornare. Se dobbiamo ritornare, vuol dire che siamo andati altrove.

La Quaresima è il tempo per ritrovare *la rotta della vita*. Perché nel percorso della vita, come in ogni cammino, ciò che davvero conta è non perdere di vista la meta.

invece nel viaggio quel che interessa è guardare il paesaggio o fermarsi a mangiare, non si va lontano.

Ognuno di noi può chiedersi: nel cammino della vita, cerco la rotta? O mi accontento di vivere alla giornata, pensando solo a star bene, a risolvere qualche problema e a divertirmi un po'? Qual è la rotta? Forse la ricerca della salute, che tanti oggi dicono venire prima di tutto ma che prima o poi passerà? Forse i beni e il benessere? Ma non siamo al mondo per questo. *Ritornate a me*, dice il Signore. *A me*. È il Signore la meta del nostro viaggio nel mondo. La rotta va impostata su di Lui".

Allora buon cammino di quaresima a tutti.

Con grande affetto.

Don Sandro.